

L'ORCHESTRA

IL DIRETTORE ARTISTICO RUSSO LANCIA L'ALLARME: C'È CARENZA DI FINANZIAMENTI

## Nuova Scarlatti: «Non fateci calare il sipario»

**NAPOLI.** Gaetano Russo, direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti, ha annunciato che la sua sarà una lotta armata. Sì, ma non di armi illecite e pericolose, ma di elementi ai quali ci si deve aggrappare per permettere la sopravvivenza dell'arte: strumenti musicali, di cultura, di tradizione, di immortalità. «Oggi, dopo vent'anni sono costretto ad annunciare una possibile sospensione della nostra attività sul territorio, prevista per il 2013 a causa dell'assoluta carenza di finanziamenti istituzionali. Viviamo, purtroppo, in un paese governato da un sistema malato, dove vince e predomina la cul-

tura dei massoni, ostinata nel sostenere interessi di parte camuffati in scelte generali». Un appello al sapore di battaglia ed intriso di disperazione, speranza, tanto coraggio e consapevolezza nel voler cambiare le cose, per noi cittadini, per la nostra città, ma soprattutto per la musica. Russo si rivolge infatti non solo alle istituzioni che più volte si sono rivelate fantasmi riflessi in specchi di promesse deviate, ma anche ai musicisti, vittime principali di questa situazione. Ne è una conferma Tommaso Rossi: «Un'orchestra come questa, della quale sono componente fin da giovane, ha un va-

lore elevatissimo in quanto ha sempre basato il suo ruolo sulla formazione professionale nel campo della musica: ha dato ed ha insegnato il lavoro dello strumentista. I musicisti tuttavia sono ancora oggi penalizzati dalla società perché nonostante si pongano come promotori culturali, il loro riconoscimento non viene concesso a livello istituzionale. Le classi dirigenti devono quindi sentirsi colpevoli del fallimento della musica per la troppa importanza concentrata nei grandi eventi mediatici annientatori della quotidianità culturale». Ma a parlare sono anche i numeri: la Nuova Orchestra Scarlatti è fi-

nanziata sia dal Ministero che dalla Regione Campania; entrambi hanno, però, dimezzato quasi del tutto i contributi dopo gli ultimi 50mila euro versati nel 2010. Eppure quest'associazione ha dimostrato fin dai primi anni della sua attività (è nata il 21 marzo del 1993 a seguito dello scioglimento dell'Orchestra Scarlatti della Rai con un concerto trasmesso sia da Radiotre che in televisione da Raitre) di avere molteplici obiettivi musicali, come la realizzazione di incontri per ragazzi delle scuole (con oltre 30mila adesioni); due concerti per la pace a Gerusalemme e a Ramallah nel 2005; e tanti altri a Pe-

chino, Belgrado, Ginevra, Berlino, Lussemburgo, San Pietroburgo. Il calendario dei concerti e degli ulteriori appuntamenti, non verrà cancellato fino alla sospensione prevista per il 2013. «Fino a quel momento il cambiamento e l'impegno ai fini della sopravvivenza artistica devono principalmente partire da noi cittadini rendendo protagonista la nostra idea e diffondendola. La nostra regione non deve rivestire il patetico ruolo di elemento geografico nel territorio, vittima dello scissionismo, del familismo e dell'arte classista. Noi siamo entità, cultura, storia».

**Carolina Amati**